

INTEGRAZIONE AL PTOF DALLA DIDATTICA A DISTANZA ALLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

Questo documento, destinato a periodici aggiornamenti in funzione dell'evolversi della situazione sanitaria e delle esigenze organizzative e didattiche che sono ad essa strettamente connesse, rappresenta una sintesi dell'interpretazione, nel senso più ampio del termine, che il nostro istituto ha dato della didattica digitale integrata.

Il principale riferimento normativo a riguardo sono state le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, contenute in una serie di documenti, pubblicati sin dall'inizio della sospensione dell'attività didattica in presenza, che hanno individuato da principio nella didattica a distanza lo strumento per *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola, il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione”* e *“non interrompere il percorso di apprendimento”* (Ministero dell'Istruzione, sezione news del 17 marzo 2020). Successivamente la didattica a distanza ha subito un'evoluzione, motivata anche dalla ripresa, se pur parziale di attività in presenza ed è stato introdotto il concetto di didattica digitale integrata, a significare che sia indispensabile una continuità e uno scambio di informazioni fra la didattica in presenza e la didattica a distanza, la quale a sua volta dovrà, necessariamente, comprendere sia attività sincrone, sia attività asincrone.

L'esperienza vissuta nell'anno scolastico 2019-20, pur essendo molto variegata a seconda del grado, ci ha permesso di individuare e condividere con tutta la nostra comunità scolastica, principi, pratiche, strumenti. In questo percorso le famiglie hanno giocato un ruolo fondamentale in quanto con i loro feedback, veicolati nel dialogo costante proficuo con i docenti, ci hanno consentito di fare miglioramenti e di correggere in itinere errori.

La didattica della distanza

“Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso l'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica a distanza si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare rimodulare di volta in volta” Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Il termine “didattica a distanza” descrive un insieme di attività che si svolgono senza la compresenza fisica di docente e studenti, in modalità sincrone o asincrone, con l'utilizzo di dispositivi digitali, computer, tablet o smartphone e della rete Internet.

Il Ministero dell'Istruzione nell'invitare le scuole ad attivare la didattica a distanza ha fatto uno specifico riferimento all'utilizzo di piattaforme digitali, quali sono in realtà anche i registri elettronici, se pur con potenzialità molto ridotte, e di “app interattive educative”. Ha rimarcato, altresì, le differenze esistenti fra i diversi ordini e la necessità di considerare per gli alunni più piccoli “i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi”.

La didattica a distanza presuppone la creazione di un ambiente di apprendimento, la cui prima caratteristica avvicinare docente e alunni e gli alunni fra di loro, in quanto il senso di comunità è uno dei pilastri su cui si fonda ogni relazione educativa.

La didattica a distanza è una didattica della vicinanza ed è intrinsecamente inclusiva, in quanto si fonda sul presupposto che tutti gli alunni debbano essere nelle condizioni di poter prendere parte al dialogo educativo.

Ai fini della sua realizzazione è necessario:

- considerare le difficoltà di connessione (mancanza di dispositivi, difficoltà di accesso alla rete);
- privilegiare l'aspetto formativo del processo valutativo;
- avere cura delle relazioni interpersonali;
- promuovere la collaborazione fra alunni, fra docenti, fra famiglie sfruttando al massimo le potenzialità;
- offerte dagli ambienti virtuali (piattaforme, drive di condivisione)
- rinsaldare il patto educativo con le famiglie e prestare attenzione ai segnali di difficoltà che possono manifestare.

L'ascolto delle famiglie è lo strumento che i docenti di tutti gli ordini utilizzano per regolare la loro azione, per trovare il giusto equilibrio fra attività sincrone e asincrone, per evitare da un lato l'invadenza e dall'altro il senso di abbandono, per scegliere opportunamente i metodi di lavoro, per dosare le richieste, per captare i segnali di allarme, per fare un passo indietro, se è il caso, e per riaprire la comunicazione, ove sia possibile.

Gli obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo precipuo della didattica a distanza è stato quello di fare sentire agli alunni e alle loro famiglie la presenza della Scuola, di salvaguardare il senso di comunità e di appartenenza, che ci caratterizza e di garantire la continuità delle attività didattiche ed educative.

La didattica a distanza è coerente con gli obiettivi prioritari del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ovvero:

- L'equità e la qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
- Uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
- Le competenze didattiche e sociali atte a sviluppare la personalità dell'alunno in vista della scelta della scuola secondaria di secondo grado e di un futuro lavorativo
- La conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, sviluppando stili di vita sostenibile, volti a garantire i diritti umani, la parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, la valorizzazione delle diversità culturali
- Il potenziamento delle strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e la predisposizione di ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

Gli strumenti per la didattica a distanza

La Scuola ha messo a disposizione dei docenti una serie di strumenti per realizzare attività a distanza sia sincrone, sia asincrone.

Il padlet è utilizzato come strumento per condividere le attività didattiche proposte con le famiglie

della nostra scuola e con tutti i visitatori da parte delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

La bacheca del registro elettronico Argo è utilizzata come strumento di comunicazione con le famiglie per veicolare informazioni sugli orari delle videolezioni, sulle valutazioni assegnate.

La piattaforma Gsuite è utilizzata per realizzare videolezioni e incontri di classe, per la condivisione dei materiali, per la restituzione degli elaborati da parte degli alunni, per la correzione degli elaborati. Agli alunni della scuola secondaria è stata concessa la possibilità di incontrarsi in autonomia, di studiare insieme, di aiutarsi reciprocamente nello svolgimento dei compiti, di condividere pensieri ed emozioni, di ricreare, in una parola, una forma di socialità a distanza. La piattaforma consente ad alunni e docenti e agli alunni fra di loro di comunicare in modo sincrono per mezzo della chat e ad alunni e docenti per mezzo della posta elettronica.

La Scuola dell'Infanzia

“Per la scuola dell'Infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile, in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Nell'anno scolastico 2019-20, le docenti dell'Infanzia hanno reagito con positività ed energia alla sospensione della attività in presenza e per mezzo di un tablet hanno mantenuto viva la comunicazione con le famiglie e con i bambini. Il padlet propone, con il supporto di brevi video, attività di carattere culturale e finalizzate all'esplorazione e alla conoscenza del mondo circostante: letture, canzoncine, poesia, esperienze scientifiche e attività pratiche, di facile realizzazione, tutte legate da un filo conduttore. L'operato delle docenti è stato favorito dalla possibilità fornita dalle case editrici di diffondere letture integrali delle opere, a condizioni che siano rimosse una volta cessata l'emergenza.

Le attività proposte sono realizzabili con materiali poveri e di uso quotidiano, dalle mollette per il bucato al cartone di recupero, dalla schiuma da barba alla farina, richiedono la collaborazione di un adulto, ma sono fruibili anche da chi non disponga di molto tempo o non abbia una conoscenza approfondita della lingua italiana.

Il padlet si trova nei link utili del sito, nella sezione in chiaro, è visibile da tutti e costituisce un'offerta anche per il territorio, in un'ottica di condivisione delle risorse e di circolazione delle idee. Alcune famiglie hanno inviato interessanti riscontri sotto forma di video o di foto, che testimoniano la significatività dell'iniziativa intrapresa.

Le insegnanti hanno mantenuto un contatto telefonico quotidiano con le famiglie per mezzo dei rappresentanti di classe e con una certa cadenza hanno comunicato anche con i singoli alunni.

Su iniziativa delle famiglie sono stati realizzati anche incontri di sezione, per mezzo di diversi strumenti di comunicazione (Meet, Zoom, Webex,...) che hanno rappresentato momenti importanti per rinsaldare il legame con i bambini e un'occasione di forte motivazione per le insegnanti.

Al termine dell'anno scolastico sono state realizzate videoconferenze che hanno coinvolto tutta la sezione o piccoli gruppi, e hanno costituito anche l'occasione per raccogliere riscontri sulle attività proposte..

Con la modalità della videoconferenza sono state realizzate anche le attività di continuità per dare un senso alla conclusione dell'anno scolastico e consentire alle insegnanti di accompagnare, almeno virtualmente, i bambini ad incontrare il nuovo ambiente scolastico e le nuove docenti.

In una prospettiva di sviluppo di didattica digitale integrata, in parallelo con le attività didattiche in presenza, saranno sfruttate le potenzialità della piattaforma Gsuite per realizzare incontri con alunni e famiglie, anche nell'ambito di progetti specifici (Pedagogia del genitori, orientamento, progetti di inclusione)

La Scuola Primaria

quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il paese.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

La scuola primaria rappresenta un mondo variegato all'interno del quale dalle prime alle ultime classi mutano sostanzialmente capacità, competenze e bisogni.

La didattica a distanza deve, pertanto, essere pensata in relazione all'età dei discenti e deve coerente con la didattica sviluppata in presenza e con i traguardi raggiunti dai singoli gruppi classe. È indispensabile, però, un'azione di coordinamento affinché si mantenga e si rinsaldi il dialogo costante fra classi parallele, per ottenere non omologazione, ma condivisione e confronto, per la realizzazione del curriculum di istituto, che ciascun docente declina in relazione alle esigenze e alle caratteristiche della classe nella quale si trova ad operare.

Nell'anno scolastico 2019-20 la scuola Primaria ha privilegiato attività asincrone, in quanto le attività sincrone presuppongono la presenza dei genitori, in particolare per le classi iniziali, e la disponibilità di un elaboratore per ogni bambino, condizione che era soddisfatta per un ristretto numero di famiglie.

Per mezzo del registro elettronico e, in alcuni casi, della piattaforma Moodle, gli insegnanti hanno messo a disposizione schede di lavoro, corredate di strumenti per l'autocorrezione, video didattici, presentazioni commentate, sia di introduzione a contenuti nuovi, sia di illustrazione delle attività proposte.

Con la collaborazione dei rappresentanti di classe sono stati raccolti riscontri quotidiani, che hanno guidato gli insegnanti nella rimodulazione delle attività e nell'individuazione delle situazioni di difficoltà, rispetto alle quali la scuola è intervenuta con gli strumenti di cui dispone e in sinergia con i servizi sociali.

Le attività sincrone sono realizzate per mezzo della Gsuite dell'istituto, i link per gli incontri sono condivisi attraverso il registro di classe e gli orari sono concordati in funzione delle esigenze familiari (smart working dei genitori e presenza di altri figli che svolgono attività didattica a distanza prevalentemente con la modalità della videoconferenza).

Sono state realizzate videolezioni rivolte a tutta la classe, soprattutto per la discussione degli elaborati e per l'introduzione di argomenti nuovi, ed altre rivolte, invece, a piccoli gruppi per personalizzare l'offerta formativa e affrontare criticità particolari.

La didattica digitale integrata, con il perdurare della attività in presenza, ha interessato, in particolare, gli alunni costretti alla quarantena o all'isolamento, che hanno avuto la possibilità di connettersi durante le ore

di lezioni o ai quali sono stati riservati spazi in esclusiva, sfruttando anche le ore di copresenza, per garantire loro migliori condizioni di comunicazione.

Il Piano per la didattica digitale integrata, che la Scuola ha redatto sulle base delle Linee guida per la Didattica digitale integrata, allegate al decreto ministeriale n.- 89 del agosto 2020, in vigore a partire dall'anno scolastico 2020-21, prevede che, in caso di sospensione delle lezioni in presenza, gli alunni delle scuole primarie svolgano attività di didattica digitale integrata in modalità sincrona per almeno 15 ore settimanali, che si riducono a 10 per le classi prime.

Nel caso in cui risultasse necessario attivare questa modalità per una o più classi, per ciascuna classe sarà strutturato un orario di attività sincrone, necessariamente compreso all'interno dell'orario destinato alle attività in presenza (8,30-16,30) e saranno previste attività asincrone, corredate di istruzioni, tali che gli alunni possano svolgerle in autonomia, senza la necessità di un supporto da parte dei genitori, che non sia la mera vigilanza, in considerazione dell'età degli alunni e del loro grado di maturazione.

La Scuola secondaria

“Per la scuola secondaria di primo e secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio”.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Nell'esordio della didattica a distanza nell'anno scolastico 2019-2020 è stata ricercata una giusta misura fra attività sincrone e asincrone al fine di non impegnare eccessivamente gli studenti on line, alternando le proposte con l'obiettivo primario di mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire competenze.

Benché gli alunni della secondaria fossero più autonomi nella gestione dei dispositivi, dal confronto con le famiglie è emersa la necessità di strutturare un orario per le videolezioni che tenesse conto delle esigenze delle famiglie e in particolare dello smart working dei genitori e della presenza di altri figli impegnati anch'essi nella didattica a distanza.

“È ovviamente da privilegiare la modalità di classe virtuale”

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

In tutte le classi della secondaria sono stati realizzate videolezioni per mezzo della piattaforma Gsuite, fino ad un massimo di 20 ore settimanali.

L'incontro Meet non è stato interpretato come una lezione frontale a distanza, ma come un'occasione di apprendimento partecipata da parte degli studenti, nel corso della quale si discute degli elaborati realizzati, si svolgono attività in comune, si sottopongono all'attenzione dell'insegnante dubbi e problematiche relative alle attività asincrone.

Per le attività asincrone è stata utilizzata la piattaforma Moodle per mezzo della quale sono state condivise schede di lavoro, presentazioni commentate, video didattici autorealizzati e non, sono stati assegnati i compiti, spesso corredate di strumenti di autocorrezione, sono stati raccolti gli elaborati degli alunni e sono

state restituite le valutazioni di carattere formativo.

Gli incontri Meet hanno coinvolto anche piccoli gruppi di alunni, per attività di recupero o di approfondimento, anche su richiesta (sportello didattico).

Il Piano per la didattica digitale integrata di cui sopra, prevede anche per la secondaria di primo grado un minimo di 15 ore settimanali in modalità sincrona.

Esso è stato attivato sia per le classi poste in quarantena per la presenza di alunni positivi al Covid, sia a partire dal 9 di novembre per tutte le classi seconde e terze secondo le indicazioni del DPCM del 3 novembre.

Le ore di didattica sincrona in orario, a partire dalla seconda settimana di attuazione sono state 20, a cui si sono aggiunti sportelli pomeridiani in misura variabile, con un minimo di due ore per classe, che gli alunni possono scegliere o meno di frequentare e nel corso dei quali è previsto lo svolgimento dei compiti assegnati, la riflessione sugli argomenti affrontati durante le lezioni del mattino con la guida di un docente della classe.

In luogo della piattaforma Moodle si utilizzano le classi virtuali dell'applicazione Classroom della Gsuite con le quali si condividono materiali, si consegnano compiti e si comunica per mezzo di chat e posta elettronica.

I compiti

“Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento, o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento”.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Gli strumenti messi a disposizione dalla scuola, la piattaforma Gsuite e il registro, non possono essere semplici veicoli per comunicare consegne e raccogliere elaborati. Un'azione didattica efficace è caratterizzata da un adattamento dei contenuti al contesto, di uno scambio continuo fra docente ed alunni, di riscontri immediati che consentano al docente di rimodulare l'offerta formativa e agli alunni di riconoscere e comprendere i propri errori e di superare le difficoltà.

I compiti assegnati devono essere misurati e ragionevoli in maniera che tutti gli alunni siano in grado di eseguirli in autonomia, non devono presupporre un uso eccessivo delle tecnologie a cui gli alunni, in particolare i più piccoli, sono sovraesposti.

Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle caratteristiche di ciascuna disciplina si segnalano una serie di compiti che concorrono allo sviluppo di competenze chiave:

- diari di bordo e autobiografie cognitive, che sviluppano competenze di metacognizione;
- rielaborazioni personali sui temi trattati (recensioni di libri, di film, di opere d'arte), che richiedano anche di documentarsi autonomamente e delle quali si può richiedere anche un'esposizione orale;
- attività di tipo espressivo (realizzazione di disegni, collages, fumetti,...)
- compiti di realtà, commisurati all'età e al grado di autonomia degli alunni.

I dispositivi digitali

Per partecipare in modo proficuo alla didattica a distanza gli alunni della primaria e secondaria dovrebbero disporre di un notebook/PC dotato di webcam, casse e microfono e di un ambiente tranquillo e silenzioso nel

quale seguire le videolezioni.

Con i fondi ricevuti allo scopo dal Ministero dell'Istruzione la Scuola ha fornito dispositivi in comodato d'uso sino al termine delle lezioni agli alunni della scuola secondaria, individuati dai consigli di classe, sulla base delle difficoltà economiche certificabili per mezzo dell'indice ISEE, con precedenza per gli alunni diversamente abili, per gli alunni fruitori di voucher regionali e per gli alunni che manifestassero difficoltà linguistiche.

La didattica a distanza e l'inclusione

“Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso ad ogni attività didattica”

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

“La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza”.

I docenti di sostegno sono il tramite fra l'alunno/a e la sua famiglia e i docenti, adattano alle esigenze espresse nel PEI i contenuti ed i materiali messi a disposizione sulle piattaforme e favoriscono la partecipazione attiva dell'alunno alle attività sincrone.

I docenti di sostegno gestiscono in autonomia videolezioni cui prende parte l'alunno/a diversamente abile ed altri alunni della classe in un'ottica di vera inclusione, nel corso delle quali si svolgono attività di supporto allo studio individuale, sfruttando anche la peer education, mediata dalla presenza dell'adulto competente.

“Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati”.

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

Gli insegnanti di sostegno all'interno delle classi costituiscono un'importante risorsa nella realizzazione di una didattica inclusiva finalizzata a superare le difficoltà di apprendimento con la predisposizione di materiali adattati, con la conduzione di gruppi di lavoro, con gli sportelli didattici aperti a tutti gli alunni che ne facciano richiesta, indipendentemente dalla presenza di una certificazione.

Tutti i docenti del consiglio di classe e in particolare i docenti coordinatori si prendono cura degli alunni che per qualsiasi ragione non riescono ad inserirsi nel contesto educativo della didattica a distanza, individuando un canale di comunicazione (mail, Whatsapp, telefono) e cercando di ristabilire comunque un contatto, una forma di vicinanza, per intercettare eventuali difficoltà che possano essere affrontate con l'aiuto dei Comuni o dei servizi sociali.

Il DPCM 3 novembre 2020 e la nota applicativa del MI n. 1990 del 5 novembre 2020 prevedono che per gli

alunni delle classi seconde e terze secondaria

“andrà garantita l’effettiva inclusione scolastica, in special modo per gli alunni con disabilità, attraverso l’attivazione di tutte le forme di raccordo e collaborazione possibili con gli altri enti responsabili del loro successo formativo, sia in materia di assistenza specialistica che di trasporto scolastico, al fine di rendere un effettivo servizio di istruzione e di realizzare, in concreto, il diritto allo studio previsto dalla Costituzione.

In generale, in materia di inclusione scolastica per tutti i contesti ove si svolga attività in DDI il DPCM, nel richiamare il principio fondamentale della garanzia della frequenza in presenza per gli alunni con disabilità, segna nettamente la necessità che tali attività in presenza realizzino un’inclusione scolastica “effettiva” e non solo formale, volta a “mantenere una relazione educativa che realizzi effettiva inclusione scolastica”. I dirigenti scolastici, unitamente ai docenti delle classi interessate e ai docenti di sostegno, in raccordo con le famiglie, favoriranno la frequenza dell’alunno con disabilità, in coerenza col PEI, nell’ambito del coinvolgimento anche, ove possibile, di un gruppo di allievi della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un’inclusione effettiva e proficua, nell’interesse degli studenti e delle studentesse.”

I consigli di classe hanno individuato, in raccordo con le famiglie, per quali alunni fosse preferibile svolgere attività in presenza, con modalità diverse, a seconda delle diverse situazioni:

- gruppi di alunni che seguono a scuola la didattica a distanza, assistiti da un docente che li supporta sia nella gestione dei dispositivi, sia nello svolgimento delle eventuali consegne
- gruppi di alunni che seguono la didattica a distanza da casa e svolgono qualche ora di sportello in presenza a supporto dello studio individuale e dello svolgimento dei compiti.

Anche nei casi in cui non fosse possibile creare un gruppo per questioni di carattere organizzativo, l’alunno con bisogni educativi speciali che si trovasse a seguire a scuola la didattica a distanza, sarà, comunque, sempre connesso con il gruppo classe e parteciperà a tutte le attività didattiche proposte.

Valutazione della didattica a distanza

“è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l’alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche in un’ottica di responsabilizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.”

Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell’Istruzione

La questione della valutazione è molto complessa e deve essere fortemente contestualizzata rispetto alle circostanze nelle quali la didattica a distanza si realizza. Vi è una sostanziale differenza, infatti, fra il caso in cui la didattica a distanza sia una delle modalità nelle quali si realizzano attività didattiche e quello in cui la

didattica a distanza sia la sola modalità con cui si realizzano attività didattiche.

È impossibile pensare di trasportare gli approcci, i contenuti, le pratiche, comprese quelle valutative tout court dalla didattica in presenza a quella a distanza.

La didattica a distanza per sua stessa natura subisce in modo più accentuato di quella in presenza l'influenza del contesto familiare e sociale in cui gli alunni sono inseriti. È a tutti gli effetti un amplificatore di disuguaglianza e di questo occorre tenere conto anche quando ci si trova a valutarne gli esiti.

Esiste infine il problema dell'affidabilità delle prove, per ottenere la quale occorrerebbe disporre di risorse tecnologiche, che non sono alla portata della nostra scuola, o attivare modalità di lavoro, che non sono coerenti con i principi a cui si ispira la nostra azione didattica.

Si privilegia dunque l'aspetto formativo della valutazione, sospendendo l'attribuzione di voti numerici alle singole prestazioni, sostituendo dunque alla valutazione di prodotto una valutazione di processo.

È fondamentale che gli alunni abbiano riscontri puntuali e costanti rispetto al lavoro svolto e rispetto all'atteggiamento tenuto. Tali riscontri evidenziano gli aspetti positivi dei percorsi di apprendimento e forniscono indicazioni per il miglioramento.

Si attribuisce notevole importanza anche all'aspetto dell'autovalutazione, sia nelle sue forme più semplici, di autocorrezione degli elaborati con una guida fornita dal docente, sia in quelle più complesse di riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento, fino alla realizzazione di vere e proprie autobiografie cognitive.

La privacy

"le istituzioni scolastiche non devono richiedere il consenso per effettuare il trattamento dei dati personali (già rilasciato all'atto dell'iscrizione) connessi allo svolgimento del loro compito istituzionale, quale la didattica, sia pure in modalità "virtuale" e non nell'ambiente fisico della classe. Nota n. 388 del 17 marzo 2020, Ministero dell'Istruzione

I genitori sono stati informati riguardo all'utilizzo dei dati da parte delle piattaforme utilizzate, secondo quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 2016/679.

Per quanto riguarda l'uso delle immagini di alunni/e si ricorda il divieto di veicolarle in ambienti diversi da quelli scolastici.

La Scuola da parte sua non pubblica immagini di alunni riconoscibili, se pur l'informativa ne consentirebbe la pubblicazione in situazioni didattiche e per un tempo limitato.

Il ruolo dei genitori

Uno dei pilastri sui quali si fonda l'azione educativa della nostra Scuola è la Comunità, della quale le famiglie degli alunni costituiscono uno dei componenti essenziali.

La didattica a distanza può funzionare a condizione che i docenti e le famiglie riescano a stabilire una relazione proficua e costante, mediata, in condizioni normali, dai rappresentanti di classe, il cui ruolo è di fare una sintesi dei bisogni e delle problematiche e di intercettare, con discrezione, le situazioni critiche, di amplificare le comunicazioni, di raggiungere anche le famiglie meno avvezze all'utilizzo delle tecnologie.

I genitori del Consiglio di Istituto sono gli interlocutori privilegiati per la Scuola, che ha condiviso con loro pensieri e riflessioni, nell'ottica di compiere scelte con il minore impatto possibile sulle famiglie e di garantire

massima trasparenza e puntualità nell'informazione.

Il confronto con le famiglie nelle assemblee di classe, durante i colloqui singoli, in occasioni informali, e i riscontri ricevuti sulle attività proposte sono indispensabili per tenere sotto controllo il processo di insegnamento-apprendimento a distanza, per individuarne i punti di forma e di debolezza e per ipotizzare futuri interventi finalizzati al miglioramento.

La Scuola è grata ai genitori per la disponibilità e per la collaborazione mostrate in questo percorso nuovo e faticoso. Senza la loro presenza al fianco dei nostri alunni non sarebbe stato possibile realizzare alcuna didattica.

La didattica della vicinanza

La Scuola sente l'esigenza di affermare anche al di fuori del contesto delle singole classi la sua presenza attraverso iniziative che concorrano a ristabilire in senso di Comunità perduto.

Nell'anno scolastico 2019-20, pur essendo stati colti impreparati da queste nuove richieste, i docenti si sono attivati con gli strumenti che meglio conoscevano e sui quali si sono formati per realizzare una serie di attività. I docenti delle scuole dell'Infanzia e Primarie hanno realizzato dei videomessaggi augurali in occasione della Pasqua, che alcuni di alunni hanno ricambiato, singolarmente o in gruppo.

Per la ricorrenza del 25 aprile è stata promossa un'attività di orientering a distanza con tema i luoghi della Resistenza ad Ivrea a cura del prof. Curzio; le maestre della sede Primaria di Banchette hanno condiviso un video in ricordo della figura di Walter Fillak, giovane partigiano, a cui la sede stessa è intitolata.

Sul sito web nella sezione in chiaro vi sono una serie di padlet, a cui contribuiscono docenti, ATA, genitori, che hanno lo scopo di fornire stimoli culturali per impiegare il troppo tempo che è rimasto libero:

- Padlet di consigli di lettura per gli alunni di infanzia e primaria
- Padlet di consigli di lettura per gli alunni della scuola secondaria, per i docenti, per gli ATA, per i genitori e per tutti coloro che si trovassero a visitare il sito della Scuola
- Padlet di esperienze culturali che si possano realizzare senza uscire di casa, visite virtuali a mostre, edifici e molto altro.

Le docenti della scuola Primaria realizzano una staffetta delle creatività nella quale periodicamente propongono un'attività che gli alunni di qualsiasi classe possano realizzare da soli o con l'aiuto di un adulto, dagli origami, ai biscotti, al cavierdage, che rappresenta anche la volontà di superare i confini delle classi e dei plessi e di sfruttare l'enorme potenziale di sviluppo che la condivisione di esperienza rappresenta per un istituto comprensivo.

La Scuola ha messo a disposizione di alunni, famiglie e docenti anche un supporto psicologico a cura della dottoressa Lamarra, che nella prima parte dell'anno scolastico ha svolto l'attività di consulenza e di sportello. L'educatrice Chadel, che aveva iniziato un percorso di sostegno ad alunni e famiglie, su base volontaria ha offerto la possibilità di proseguire con un dialogo a distanza, coinvolgendo singoli alunni o gruppi classe, se richiesto dai docenti.

La professoressa Zerbini si è resa disponibile per un'attività di counseling filosofico, già sperimentata in presenza, allo scopo di accogliere i pensieri, le emozioni, gli sfoghi degli alunni che sentissero l'esigenza di confrontarsi con un adulto al di fuori del nucleo familiare.

La ripresa delle attività in presenza per l'anno scolastico 2020-21 ha fatto venir meno questa esigenza, ma la

Scuola è pronta a fronteggiarla qualora si manifestasse nuovamente con accresciute competenze in ambito informatico.

Per le classi seconde e terze della scuola secondaria si è svolta a distanza la prima delle Cinque giornate dell'Educazione Civica.

Altrettanto a distanza sono stati sviluppati i progetti di orientamento in uscita e di supporto educativo.

La didattica a distanza ha messo in evidenza come la crescita della comunità professionale dei docenti sia legata al contributo di ciascuno dei suoi membri e come sia indispensabile che vi siano scambi continui fra i diversi ordini e fra i diversi dipartimenti disciplinari. In quest'ottica, per mezzo della piattaforma Moodle sono state creati spazi virtuali di materiali didattici.

Per mezzo della piattaforma, inoltre, sono stati messi a disposizione i materiali relativi alla programmazione annuale delle attività dei consigli di classe/team.

La didattica della distanza e il modello Senza Zaino

La didattica a distanza e il modello Senza Zaino potrebbero apparire realtà assolutamente antitetiche e inconciliabili. In realtà, se pur con fatica, i principi della Scuola Senza Zaino sono applicabili a questo nuovo contesto e forniscono spunti utili per ridurre gli aspetti più negativi.

L'ospitalità si può coniugare con un'attenzione costante da parte del docente per la fruibilità delle proposte educative, sia nella predisposizione del materiale condiviso con gli alunni, sia per l'organizzazione delle attività da svolgere on line durante le videolezioni, che non possono essere improvvisate.

Il senso di comunità può essere recuperato per mezzo di attività che rafforzino le relazioni fra gli alunni, che promuovano il lavoro in gruppo, se pur mediato da dispositivi e l'integrazione degli alunni più fragili e più isolati, per qualsiasi ragione.

La responsabilità degli alunni è fondamentale per una buona riuscita delle attività e deve essere stimolata, in accordo con i genitori a cui deve essere chiesto di non sostituirsi ai figli né nell'esecuzione dei compiti, né nelle consegne. Ovviamente ciò presuppone che il docenti dosino opportunamente le richieste, senza eccedere né in quantità, né in complessità, che le consegne siano estremamente comprensibili e che ogni compito sia accompagnato da semplici istruzioni per la sua esecuzione e da un richiamo ai contenuti a cui afferisce.

La scuola da parte sua, se pur con qualche preoccupazione, ha ritenuto opportuno offrire agli alunni la possibilità di utilizzare delle aule studio, con la modalità della videoconferenza. L'iniziativa è subordinata al consenso dei genitori e ha coinvolto, in alcuni casi intere classi, in altri, gruppi di alunni. Nel caso in cui abbia aderito la classe intera, gli alunni sono stati suddivisi dal coordinatore in gruppi di lavoro.

Le aule studio non sono controllate da alcun docente, la Scuola si è riservata di effettuare dei controlli a campione per verificare che gli alunni rispettino il regolamento che è stato definito per il loro utilizzo, che ricalca il regolamento relativo all'utilizzo di qualsiasi struttura scolastica.

Nell'intenzione della Scuola le aule studio rappresentano un esercizio di responsabilità per gli alunni. Se pur con molte limitazioni, esse ricreano la socialità e il clima della classe e consentono loro alunni di confrontarsi con i pari, senza la mediazione di alcun adulto.

La formazione in servizio

L'esperienza della didattica a distanza ha richiesto di formare in tempi brevissimi all'utilizzo delle piattaforme Moodle e Gsuite tutti i docenti della scuola.

Nell'anno scolastico 2019-20 è mancato il tempo necessario per mettere in campo una formazione strutturata sotto forma di corso, se pur a distanza, e quindi è stata privilegiata l'autoformazione con materiale prodotto allo scopo dall'animatore digitale dell'Istituto Professoressa Demonte, che nella realtà è risultata particolarmente efficace, perché pensate per le specifiche esigenze della Scuola.

Sono stati poi realizzati interventi a sostegno di piccoli gruppi di docenti, di consigli di classe, di plessi, di singoli docenti, che hanno permesso di formare poi a cascata anche gli altri.

La formazione ha interessato, con le stesse modalità, ovvero pubblicazione di tutorial, interventi su casi singoli e su piccoli gruppi, anche gli alunni e le famiglie.

Lo scambio continuo di informazioni, anche per mezzo di gruppi Whatsapp, la rete di solidarietà costituita dai consigli di classe e dai team, la collaborazione fra docenti e genitori, ha fatto sì che nessuno sia rimasto indietro.

Successivamente sono stati intercettati i bisogni formativi dei docenti rispetto alla tematica della didattica a distanza, che riguardano non tanto l'utilizzo di piattaforme, rispetto alle quali l'autoformazione grazie al materiale disponibile on line sembra essere sufficienti, quanto piuttosto la realizzazione di attività didattiche efficaci e sostenibili e, soprattutto, la loro valutazione.

La riproduzione a distanza di pratiche utilizzate in presenza, in particolare di quelle trasmissive, non è destinata a produrre risultati. La didattica a distanza richiede nuovi paradigmi didattici e nuovi modelli di valutazione.

Grazie alla collaborazione con il terzo settore è stato offerto uno sportello di supporto alle famiglie che si trovassero in difficoltà nell'affrontare la didattica a distanza, sinergico con l'azione di sostegno che la scuola ha svolto capillarmente, con l'importante contributo dei rappresentanti dei genitori.

Monitoraggio e valutazione

La didattica a distanza è sottoposta a monitoraggio e valutazione, così come tutti le altre modalità di lavoro nelle quali si attua il processo di insegnamento-apprendimento.

Il monitoraggio sarà effettuato per mezzo di questionari di soddisfazione rivolti ai docenti, alle famiglie e agli alunni, limitatamente alla scuola secondaria.

Per la valutazione della didattica a distanza saranno individuati specifici indicatori.

Un'attenzione particolare sarà riservata alle piattaforme, al fine di raccogliere dati finalizzati a prendere decisioni riguardo al loro sviluppo futuro e all'implementazione di nuove funzionalità.

Conclusioni

Il percorso di didattica a distanza iniziato a marzo, in condizioni di emergenza, non si è ancora concluso e, pertanto, non è facile fare un bilancio dei suoi risultati, né. Evidenziarne in modo definitivo punti di forza e punti di debolezza.

Rispetto al precedente anno scolastico la Scuola è riuscita senza dubbio a raggiungere quell'uniformità nelle pratiche che si era prefissata. Uniformità non è da intendersi omologazione, bensì scelta condivisa e ragionata di strumenti comuni, al fine di non disorientare alunni e famiglie, di concentrare gli investimenti della Scuola in termini sia economici, sia di risorse umane e di promuovere condivisione di strumenti, di

materiali e di saperi da parte dei docenti, nonché un confronto costruttivo dei risultati.

“quando il professionista riflette nel corso dell’azione, egli diventa un ricercatore operante nel contesto della pratica e costruisce una nuova teoria del caso unica. Egli non tiene separati i fini dai mezzi, ma li definisce in modo interattivo, mentre struttura una situazione problematica conversa con la situazione, senza separare il pensiero dall’azione. Egli ragiona sul problema fino alla decisione che in seguito dovrà trasformare in azione”. Schon, Il professionista riflessivo, 1993

La Scuola in questo momento ha bisogno di docenti che “conversino con la situazione”, che agiscano in modo riflessivo, pur essendo coinvolti, che siano in grado di accrescere il proprio bagaglio professionale *“riflettendo sull’azione mentre essa si svolge”*.

Se i docenti costituiranno una *comunità che apprende*, un gruppo che collabora per rielaborare pratiche e per condividere lo sviluppo professionale, saranno in grado di affrontare la sfida che la didattica a distanza costituisce.

Si elencano di seguito i principali riferimenti normativi:

Nota MI del 17-03-2020 emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività di didattica a distanza;

Nota MI del 13-05-2020 Sistemi 0-6 . Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a distanza;

DM 89 del 7 agosto 2020 Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 39 del 26 giugno 2020

Nota MI del 26-10-2020 Indicazioni operative per lo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole del territorio nazionale in materia di Didattica digitale integrata e di attuazione del decreto del Ministro della pubblica amministrazione 19 ottobre 2020.